

Prot. n. 801/A1

Pescara, 05/05/2020

IL PRESIDENTE

- VISTA** la Legge 21 dicembre 1999 n. 508 di Riforma delle Accademie, dei Conservatori di Musica, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche e degli Istituti Musicali pareggiati;
- VISTO** il D.P.R. 28 febbraio 2003 n. 132, Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali a norma della Legge n. 508/1999 e, in particolare, l'art. 14, comma 4;
- VISTO** lo Statuto di autonomia dell'ISIA di Pescara adottato con D.M. n. 3498 del 21 dicembre 2016 e, in particolare l'art. 17, comma 4;
- VISTA** la delibera adottata dal Consiglio Accademico nella seduta del 29/04/2020 in merito al testo da adottare per il Regolamento di funzionamento del Consiglio Accademico a norma dell'art. 14, comma 4, del DPR 132/2003;

Tutto quanto sopra premesso,

DECRETA

L'adozione del ***Regolamento di funzionamento del Consiglio Accademico dell'ISIA di Pescara*** nel testo allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

F.to IL PRESIDENTE
Prof. Nicola MATTOSCIÒ

**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO ACCADEMICO
DELL'ISIA DI PESCARA
(approvato con delibera del CA del 29/04/2020)
(adottato con D.P. prot. n. 801/A1 del 05/05/2020)**

Art. 1 – Finalità e Principi operativi

1. Il presente Regolamento disciplina le competenze e le attribuzioni del Consiglio Accademico dell'ISIA di Pescara; viene adottato ai sensi degli artt.3, comma 1, lettera e) e 8 dello Statuto, nel rispetto delle funzioni ad esso conferite dall'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132.
2. Scopo del presente Regolamento è quello di garantire che il Consiglio Accademico operi nel rispetto del dettato statutario e secondo i principi di efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza.
3. Inoltre, il presente Regolamento viene adottato affinché si garantisca il rispetto del seguente principio: cooperare in modo armonico e produttivo con tutti gli organi costituiti e riconosciuti all'interno e all'esterno dell'Istituto, nel principale scopo di perseguire l'interesse degli studenti e il bene dell'Istituzione, favorendo sempre, per quanto di propria competenza, la piena realizzazione delle finalità statutarie.

Art. 2 – Compiti del Consiglio Accademico

1. Al Consiglio Accademico sono attribuite le seguenti funzioni:
 - a) designare la Terna dei candidati al ruolo di Presidente dell'ISIA entro il termine di 60 (sessanta) giorni antecedenti la scadenza dell'incarico del Presidente uscente;
 - b) determinare il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche e di ricerca, tenuto conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento;
 - c) assicurare il monitoraggio e il controllo delle attività di cui al punto 2);
 - d) definire le linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca, della promozione e della produzione di design;
 - e) deliberare, in conformità ai criteri generali fissati dal Regolamento di cui all'art. 2, comma 7, lettera h) della Legge 21 dicembre 1999 n. 508, il Regolamento Didattico e il Regolamento degli Studenti, sentita la Consulta degli Studenti;
 - f) nominare, se lo ritiene, un Comitato Scientifico con funzioni consultive costituito da personalità di alta qualificazione professionale fino al numero massimo di quattro componenti;
 - g) esercitare ogni altra funzione non espressamente demandata al Consiglio di Amministrazione da normative e regolamenti.

Art. 3 – Composizione e insediamento

1. Il Consiglio Accademico è composto da 9 (nove) componenti:
 - a) Direttore in carica;
 - b) n. 6 (sei) docenti dell'ISIA di Pescara, eletti dal corpo docente in rappresentanza degli ambiti disciplinari o curriculari individuati a tal fine dello stesso Organo e scelti tra i docenti che abbiano maturato un quinquennio di insegnamento;
 - c) n. 2 (due) studenti designati dalla Consulta degli Studenti facenti parte della stessa.

2. Successivamente alle elezioni, il Consiglio Accademico eletto, su convocazione del Direttore, si riunisce per il primo insediamento, nella prima data utile del nuovo anno accademico.
3. Ai sensi dell'art. 4, comma 2, dello Statuto, il Consiglio Accademico resta in carica tre anni e i Consiglieri possono essere confermati consecutivamente una sola volta.

Art. 4 – Cessazione anticipata

1. Lo status di Consigliere cessa anticipatamente rispetto alla naturale scadenza del mandato per:
 - a) dimissioni del Consigliere;
 - b) cessazione, a qualsiasi titolo, della funzione di docente o del ruolo di studente;
 - c) sospensione, a qualsiasi titolo, della funzione di docente o del ruolo di studente;
 - d) assenza ingiustificata per più di tre sedute consecutive.
2. Le dimissioni dei Consiglieri devono essere presentate dai diretti interessati al Direttore, nella sua funzione di Presidente del Consiglio Accademico, tramite Raccomandata A/R o PEC.
3. La sostituzione dei Consiglieri è effettuata con la nomina del primo dei non eletti. In caso di inapplicabilità della norma, si procede con l'indizione di nuove votazioni per lo scorcio del triennio di riferimento. Il Direttore provvederà con proprio atto a decretare la nuova composizione dell'Organo per il periodo di vigenza.
4. Il Consiglio Accademico decade automaticamente nella sua interezza in caso di dimissioni contestuali – ossia presentate nel medesimo giorno e secondo le modalità di cui al comma 2 - da parte di almeno 6 (sei) Consiglieri. In tal caso, il Direttore procede, entro 15 (quindici giorni) lavorativi dall'avvenuto scioglimento anticipato, alla indizione di nuove elezioni.

Art. 5 – Convocazione delle sedute

1. Le riunioni del Consiglio accademico sono indette dal Direttore che presiede, coordina i lavori e dà esecuzione alle delibere adottate dall'Organo. In caso di assenza/impedimento del Direttore, le funzioni di Presidente del Consiglio Accademico sono svolte dal Consigliere con la maggiore età anagrafica.
2. Il Direttore, inoltre:
 - a) prende atto dei casi di assenza giustificata e ingiustificata dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio;
 - b) constata il numero legale dei partecipanti e solo successivamente riconosce la validità della seduta e dichiara aperti i lavori;
 - c) accerta gli eventuali casi di incompatibilità;
 - d) modera le discussioni;
 - e) concede la parola secondo l'ordine di presentazione delle richieste;
 - f) richiama all'ordine i Consiglieri qualora l'ordine delle sedute venga turbato e, nel caso, revoca la parola;
 - g) risponde dell'attuazione delle delibere adottate e degli adempimenti ad esse connessi.
3. Il Consiglio Accademico è convocato dal Direttore ogni qual volta lo ritenga necessario e/o sulla base di esigenze istituzionali emerse e/o non previste oppure quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta scritta e motivata al Direttore.
4. In via ordinaria, il Consiglio Accademico è convocato con un preavviso di almeno cinque giorni rispetto alla data della riunione, salvo quanto di seguito stabilito per le convocazioni straordinarie e urgenti.
5. L'avviso di convocazione, disposto dal Direttore (o dal Decano dei Docenti in caso di impedimento del Direttore), deve contenere la data, il luogo, l'ora e l'elenco degli argomenti

oggetto di trattazione. Esso è trasmesso ai Consiglieri all'indirizzo di posta elettronica comunicato dagli stessi.

6. La seduta del Consiglio può essere svolta in sia in maniera ordinaria che in maniera telematica, quando siano presenti particolari e straordinarie condizioni. Inoltre, ove impossibilitati ad essere presenti fisicamente, i Consiglieri possono essere autorizzati alla partecipazione alle sedute del Consiglio Accademico da remoto attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche.
7. La convocazione straordinaria è ammessa, con le stesse modalità, nei casi di urgenza e necessità e può essere inviata dal Direttore, o dal Decano, almeno 24 ore prime della data della riunione.

Art. 6- Validità delle sedute

Le sedute del Consiglio Accademico sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei Consiglieri. Tale *quorum* deve sussistere per l'intera durata della seduta. Il Consigliere che intenda allontanarsi definitivamente dalla riunione deve segnalarlo al Segretario verbalizzante, il quale riporta nel processo verbale il nominativo del Consigliere, l'ora e la motivazione dell'allontanamento. La seduta viene sciolta anzitempo qualora venga meno il numero legale necessario a validare la riunione.

Art. 7- Partecipazione soggetti esterni

1. In caso di necessità il Direttore può invitare alle riunioni docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo, esperti o tecnici esterni allo scopo di chiarire specifici argomenti e/o per la redazione del verbale.
2. Soggetti esterni possono chiedere di essere uditi dal Consiglio presentando formale richiesta al Direttore. Il Consiglio valuterà le eventuali istanze.
3. Eventuali mozioni riguardanti il Consiglio Accademico, da parte di soggetti terzi, devono pervenire al Direttore entro tre giorni dalla data della riunione.

Art. 8 - Ordine del giorno, discussione e modalità di votazione

1. L'ordine del giorno delle riunioni è stabilito dal Direttore, sulla base delle esigenze istituzionali; esso deve contenere sempre le voci "Verbale seduta precedente" e "Varie ed eventuali".
2. I Consiglieri possono chiedere la Direttore, motivandone le ragioni, di integrare l'ordine del giorno con specifici argomenti di discussione. La richiesta può essere presentata al Direttore fino a due giorni prima della data stabilita per la riunione. Il Direttore comunicherà al Consiglio l'eventuale accettazione della richiesta e/o il differimento della discussione dell'argomento proposto ad una successiva seduta, ove lo ritenga opportuno e necessario.
3. Il Direttore provvede ad inviare ai Consiglieri, di norma con tre giorni di anticipo rispetto alla riunione, la documentazione a supporto degli argomenti previsti all'ordine del giorno. In caso di necessità, tuttavia, il Direttore può integrare la suddetta documentazione anche in seguito con l'invio di ulteriori documenti.
4. Prima dell'avvio dei lavori della seduta, il Direttore, se ne ravvede la necessità, può proporre di modificare l'ordine del giorno, anticipando o posticipando la discussione di un particolare argomento.
5. I Consiglieri partecipano alla seduta con propri interventi sugli argomenti all'ordine del giorno. Il Direttore concede la parola al Consigliere che richieda di intervenire. Esauriti gli interventi, il Direttore dichiara conclusa la discussione e invita il Consiglio Accademico a deliberare. A questo punto non sono più ammissibili interventi, ma solo eventuali sintetiche dichiarazioni di

voto. Esse saranno riportate a verbale solo se dettate o redatte per iscritto dal Consigliere interessato.

6. In sede di voto, i Consiglieri manifestano la propria volontà votando “SI” “NO” o astenendosi. L'espressione di voto sugli argomenti in discussione avviene, di norma, a scrutinio palese per alzata di mano o dichiarazione espressa. Sono ammesse le votazioni per appello nominale e/o a scrutinio segreto, ove la maggioranza dei Consiglieri ne ravvisi la necessità.
7. Durante le procedure di voto è vietato abbandonare anche temporaneamente la seduta. Il Consigliere che, al momento della dichiarazione di voto, dovesse abbandonare la seduta non potrà rientrare e partecipare al prosieguo della stessa.
8. La proposta di delibera si intende approvata se raccoglie il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Direttore, salvo nei casi di scrutinio segreto.
9. Durante le procedure di voto è vietato abbandonare temporaneamente la seduta. Il Consigliere che, al momento della dichiarazione di voto, dovesse abbandonare la seduta non potrà rientrare e partecipare al prosieguo della stessa.

Art. 9- Processo verbale delle sedute

1. Di ogni seduta del Consiglio Accademico è redatto processo verbale. I verbali delle sedute devono riportare in forma sintetica le discussioni, le proposte e le deliberazioni. In particolare i verbali devono riportare:
 - a) la data della convocazione;
 - b) l'ordine del giorno;
 - c) la lista dei presenti, degli assenti giustificati e degli assenti non giustificati e dei partecipanti invitati alla seduta;
 - d) l'indicazione del segretario verbalizzante;
 - e) l'orario di apertura e chiusura dei lavori;
 - f) l'orario di entrata/uscita di componenti non presenti all'apertura dei lavori o che abbandonano gli stessi prima del termine;
 - g) le deliberazioni assunte;
 - h) le dichiarazioni di voto;
 - i) l'indicazione della modalità di voto (unanimità, a maggioranza, etc...) nonché l'indicazione nominativa dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti.
2. Il verbale, di norma, è approvato nella riunione immediatamente successiva a quella cui il verbale si riferisce. A tal fine, il Direttore, entro tre giorni dalla seduta successiva invia ai Consiglieri la bozza del verbale della seduta precedente per consentire agli stessi di prenderne visione ed esporre eventuali osservazioni in merito o richieste di integrazioni/rettifiche.

Art. 10 - Pubblicità degli atti

Successivamente alla loro approvazione, i verbali delle sedute del Consiglio Accademico sono sottoposti alla normativa sulla trasparenza e sul procedimento amministrativo.

ART. 11 - Norme finali

1. Il presente Regolamento, una volta approvato dall'Organo competente, è emanato con Decreto del Presidente ed entra immediatamente in vigore.
2. Le modifiche al presente Regolamento sono formulate su richiesta di almeno due componenti del Consiglio Accademico e sottoposte all'iter procedimentale ordinario di approvazione.



ISIA di Pescara

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche

Via Cesare Battisti n. 198 - 65123 – Pescara

Codice fiscale 91137250683 Tel. 085.2059763 / 867

PEO: isiape@isiadesign.pe.it - PEC: pec@pec.isiadesign.pe.it - www.isiadesign.pe.it



3. Una volta approvate le modifiche, il testo del Regolamento contenente le modifiche apportate viene emanato con Decreto del Presidente.